

LETTERE • lettori@editorialedomani.it

Diritto di replica

Ufficio stampa **MM spa**

Con riferimento al vostro articolo dell'11 gennaio relativo alla presenza di Pfas nelle acque, intitolato *Le acque di Milano sono intossicate da Pfas della Solvey*, a firma Francesco Tedeschi, da una verifica effettuata con Arpa, emerge che i dati citati della campagna sui C604 siano relativi unicamente alle acque esterne al ciclo del servizio idrico integrato della città di Milano, gestito da **MM spa** dal giugno 2003, e che, pertanto, dia un messaggio finale fuorviante. In particolare, tutti i dati analitici sulle acque della città di Milano destinate al consumo umano, così come quelle afferenti alla rete fognaria e convogliate ai depuratori, non rilevano la presenza di Pfas. L'esito del monitoraggio continuativo che svolgiamo non ha mai rilevato la presenza di questi composti nelle acque potabili e quindi nelle acque scaricate nella rete fognaria. I campioni analizzati annualmente sono pari a circa 800 e il numero di parametri pari a 11.200. Anche le campagne analitiche svolte da Arpa sui depuratori di Milano non hanno rilevato la presenza di tali composti. Nel merito dell'articolo, siamo dell'avviso che le acque oggetto di ricerca appartengano a scarichi che confluiscono, come tutti gli scarichi dei depuratori civili e industriali, in corsi d'acqua superficiali e che rimangono totalmente disconnessi dal sistema fognario. L'acqua di Milano è sicura e controllata in ogni suo aspetto e ogni sua fase. Oltretutto, già alla fonte, è una ricorsa di ottima qualità, essendo prelevata unicamente da falde molto profonde in ambienti naturalmente protetti.

Risponde Francesco Tedeschi: *L'articolo, è giusto specificare, non tratta l'acqua del servizio idrico integrato della città, e quindi l'acqua potabile. Quanto piuttosto quella irrigua, ovvero dedicata specificatamente all'uso agricolo. Questo però non vuol dire che le acque contaminate provenienti dal depuratore di Mariano Comense, e facenti parte del bacino idrografico del Seveso, non finiscano nel tessuto fognario della città e da lì verso il parco agricolo di Milano sud. Sarà compito di Arpa verificarlo. Inoltre non vedo possibile come **MM spa** abbia potuto individuare il C604 nelle acque del capoluogo lombardo, visto che dalla documentazione ufficiale che ho potuto consultare non risulta che l'ente monitori questo particolare composto.*

